

Politiche PD; Spagnuolo contro le "signorie" ed indica la strada per ripartire

Comunicato - 22/12/2017 - Atripalda - www.cinquerighe.it

«Pochi mesi ci separano dalle elezioni politiche nazionali. Per il Partito Democratico sar  una campagna elettorale tutta in salita, le cui premesse sono intrise di ostacoli. Il partito non sta brillando, sia sul piano nazionale che, ancor peggio, su quello locale. Sul piano nazionale, gli stessi elettori del PD iniziano a non comprendere pi  la difesa ad oltranza dell'ex Ministra Boschi sulla questione Banca Etruria, atteso che «la controparte»   rappresentata da tantissimi risparmiatori che hanno assistito impotenti alla perdita dei loro risparmi. Paolo Spagnuolo ex Sindaco di Atripalda ed oggi capo dell'opposizione che «milita» nel PD «sponda» Umberto Del Basso De caro, parte all'attacco di Matteo Renzi, della Maria Elena Boschi e delle «signorie» locali. «Il livello nazionale del Partito   completamente distante dalle articolazioni territoriali / locali, che ne hanno sempre rappresentato la vera forza. Il renzismo   stato ed   da tutti condiviso Roma, ma superata la barriera di Lunghezza (direzione sud) l'impresione   che ognuno, in maniera subdola, faccia politica come gli pare. Il dinamismo, la brillantezza espositiva di Renzi, la sua voglia di modernizzare il Paese non solo attraverso le riforme, ma anche e soprattutto sul piano culturale (chiedendo un nuovo modo di amministrare Enti locali, Consorzi, Enti di servizi etc.), cedono il passo, in particolare in questa Provincia, alla conservazione delle vecchie logiche, perch  tutto sia fermo. Succede, allora, che alcuni renziani hanno festeggiato, in Irpinia, per la vittoria del No al referendum del 4 Dicembre 2016! Mentre Renzi a Roma ha condotto la sua battaglia culturale contro vecchie logiche di gestione del potere, qui ad Avellino si sono consumati accordi negli enti di servizi ed in tantissimi Comuni proprio con chi sostiene le logiche contrastate dal segretario del PD. «Il risultato   sotto gli occhi di tutti: il PD si   indebolito a favore di un alleato, inaffidabile perch  fluttuante. Qualcuno dir  che la politica   evoluzione e che non sempre bisogno ragionare con le percentuali di voti;   vero, ma quando il partito sparisce e l'alleato   solo un cognome, qualcuno mi spieghi perch  cercarlo! Qualche anno fa, in questa Provincia, il PD ha pensato di dare pi  dinamismo all'azione politica costringendo Carmine de Blasio (ndr: su questo il «lucido» Spagnuolo, proveniente da altro partito, non avendo vissuto quella gestione, definita quantomeno molto criticabile oramai dal 99% del partito, commette l'errore di addentrarsi con giudizio legittimo ma proprio ed erroneo che non   il caso rievocare. Su quella Segreteria c'  una pietra tombale da due anni e la cui «morte» non   stata un «omicidio»   a farsi da parte. Ebbene, da quel momento, nonostante il coinvolgimento diretto di ben due parlamentari nazionali «nominati» in questa Provincia (facenti parte del direttorio dei quattro) il PD   morto: ha smesso di pensare, di confrontarsi, di

parlare ai Sindaci ed agli amministratori, di ascoltare il territorio. Alla luce di tutto questo, gli uscenti chiedono di essere riconfermati. Il problema è che lo chiedono non all'elettorato del loro territorio, ma a Roma, perché; si decidono le candidature. Qualche giorno fa il Presidente Mancino, che di voti, e non di nomine, se ne intende, ha rappresentato una classe parlamentare che frequenta Roma, piuttosto che l'Irpinia, perché; nella capitale trova i protettori; quale analisi politica e solo politica dello Spagnuolo. Che umiliazione! E che mortificazione i promessi ripescaggi (di cui si scrive sui giornali locali) di uscenti, addirittura fuori Regione! Eppure c'è voglia di Partito Democratico tra i cittadini e non è difficile riconquistare la loro fiducia.

Occorre ripartire dai temi che riguardano lo sviluppo ed il miglioramento della qualità; della vita in Irpinia:

- aprire un dibattito sugli enti di servizi (ASI ed ALTO CALORE in primis), non per chiedere la testa di questo o quel Presidente, ma per comprendere le ragioni della loro profonda crisi e trovare soluzioni per il loro rilancio, a beneficio di imprenditori e cittadini;

- accelerare la costituzione a regime dell'ATO rifiuti. Troppi mesi sono stati necessari per individuare il Presidente; troppi mesi si stanno consumando per individuare il Direttore generale. I cittadini si attendono altro, vale a dire il completamento, quindi l'autonomia del ciclo dei rifiuti, e lo chiedono, soprattutto al PD, cui la Presidenza è stata affidata;

- favorire un dibattito sulle questioni ambientali che coinvolgono l'Irpinia. Penso, in particolare, alla Valle del Sabato, per cui lodevoli associazioni si sono sostituite ai partiti, ma anche all'inquinamento che interessa le acque che attraversano Montoro e Solofra, rispetto al quale Sindaci ed ancora una volta associazione ambientaliste stanno lottando);

- fare una ricognizione di tutte le vertenze sindacali di questa Provincia, creando un ponte tra organizzazioni sindacali, Confindustria, Regione e Governo;

- occuparsi del dissesto idrogeologico che interessa molte aree di questa Provincia. Un partito serio e responsabile, radicato sul territorio, non può immaginare che, di questi tempi, il problema riguarda il Sindaco del comune interessato, perché; le risorse finanziarie non ci sono;

- manifestare a gran voce e con orgoglio le tante riforme ed iniziative utili dei tre governi che si sono succeduti in questi ultimi anni (Letta, Renzi, Gentiloni);

- coordinare i progetti di sviluppo che stanno prendendo forma in questa Provincia (Area Vasta, contratto pilota etc), per evitare di procedere per aree geografiche che diventano compartimenti stagno;

- far partire dalla Provincia di

